



II GETTITO DELL' IMPOSTA DI SOGGIORNO

Sono 1.020 i comuni italiani che applicano l'imposta di soggiorno (997) o la tassa di sbarco (23), con un gettito complessivo che nel 2019 si avvia a doppiare la boa dei 600 milioni di euro.

La tassa viene introdotta quasi sempre senza concertare la destinazione del gettito e senza rendere conto del suo effettivo utilizzo. Qualcuno racconta la storiella dell'imposta di scopo, destinata a finanziare azioni in favore del turismo. In realtà è una tassa sul turismo, il cui unico fine sembra essere quello di tappare i buchi dei bilanci comunali.

Negli ultimi tempi il quadro si è aggravato per effetto di un apparato sanzionatorio paradossale, che noi chiediamo di modificare, che tratta allo stesso modo chi si appropria indebitamente delle risorse e chi sbaglia i conti per pochi euro. Chi paga con qualche giorno di ritardo e chi non ha mai versato quanto riscosso.

Né è tollerabile il far west che si registra nel settore delle locazioni brevi. La legge ha stabilito che i portali devono riscuotere l'imposta di soggiorno dovuta dai turisti che prenotano e pagano attraverso le piattaforme, ma Airbnb assolve a tale obbligo solo in 18 comuni su 997. Per di più, queste amministrazioni, allettate dalla prospettiva di nuovi introiti, si sono rese disponibili a sottoscrivere un accordo capestro, accettando un sistema di rendicontazione sostanzialmente forfettario, che non consente un controllo analitico e induce a domandarsi se non si configurino gli estremi di un danno erariale.”

Di seguito, alcuni dei risultati dell'analisi.

Sono 1.020 i comuni italiani che a maggio 2019 applicano l'imposta di soggiorno (997 comuni) o la tassa di sbarco (23). Tali comuni, pur costituendo “appena” il 13% dei 7.915 municipi italiani, ospitano il 75% dei pernottamenti registrati ogni anno in Italia.

I 1.020 comuni si distribuiscono per il 26% nel nord ovest, il 41,2% nel nord est, il 15,5% nel centro e il 17,3% nel mezzogiorno.

Il 31,6% dei comuni che applicano l'imposta di soggiorno (315 su 997) sono montani. Seguono le località marine, con il 19,7% (196), quelle collinari con il 16,1% (161). Le città d'arte sono “solo” 104, ma comprendono le cosiddette capitali del turismo italiano, che muovono grandi numeri. Le destinazioni lacuali sono 96 e quelle termali 40.

Nel 2017 (ultimo anno per il quale sono disponibili i dati ufficiali), i comuni italiani hanno incassato circa 470 milioni di euro a titolo di imposta di soggiorno e imposta di sbarco. Il dato è in progressivo aumento: il gettito nazionale accertato era di circa 162 milioni di euro nel 2012 e 403 milioni nel 2015.

Per il 2019, si può stimare un introito di oltre 600 milioni di euro. Il trend è generato sia dalla costante crescita del numero di comuni che applicano l'imposta (oggi sono in tutto 1.020, erano 332 a luglio 2012) sia dai cospicui aumenti delle tariffe.

Il gettito dell'imposta di soggiorno - la top ten

1	Roma	€ 130.000.000	27,7%
2	Milano	€ 45.427.786	9,7%
3	Firenze	€ 33.140.290	7,0%
4	Venezia	€ 31.743.790	6,8%
5	Rimini	€ 7.640.908	1,6%
6	Napoli	€ 7.553.695	1,6%
7	Torino	€ 6.738.424	1,4%
8	Bologna	€ 6.046.700	1,3%
9	Riccione	€ 3.388.348	0,7%
10	Verona	€ 3.213.122	0,7%
totale dei primi dieci comuni		€ 274.893.063	58,5%
totale dei primi cinquanta comuni		€ 339.937.160	72,3%
totale degli altri comuni		€ 130.215.841	27,7%
totale Italia		€ 470.153.001	100,0%

La città con il maggior gettito è stata Roma, con un incasso pari a 130 milioni, il 27,7% del totale. L'incasso delle prime quattro (Roma, Milano, Venezia e Firenze) è superiore a 240 milioni, oltre il 58% del totale nazionale.

Il peso delle grandi città si fa sentire anche sulla classifica regionale, guidata dal Lazio con quasi 135 milioni di euro. Seguono il Veneto con 63,7, la Lombardia con 59,5 e la Toscana con 57,4. In queste quattro regioni viene raccolto il 67,1% del gettito complessivo.

Non appaiono in graduatoria il Friuli-Venezia-Giulia (perché in questa regione l'imposta è stata introdotta nel 2018) e il Molise (l'imposta era stata istituita dal comune di Termoli, ma poi è stata soppressa in seguito ad una sentenza del TAR).

Il gettito dell'imposta di soggiorno - le regioni

Lazio	€ 134.832.872	28,7%
Veneto	€ 63.750.086	13,6%
Lombardia	€ 59.519.189	12,7%
Toscana	€ 57.397.921	12,2%

provincia di Bolzano	€	40.804.046	8,7%
Emilia-Romagna	€	24.881.144	5,3%
Campania	€	19.149.094	4,1%
provincia di Trento	€	15.838.755	3,4%
Sicilia	€	14.516.676	3,1%
Piemonte	€	12.827.919	2,7%
Puglia	€	6.113.681	1,3%
Calabria	€	4.108.080	0,9%
Liguria	€	3.674.131	0,8%
Sardegna	€	3.602.436	0,8%
Marche	€	3.448.295	0,7%
Valle d'Aosta	€	2.133.959	0,5%
Umbria	€	1.818.090	0,4%
Basilicata	€	976.552	0,2%
Abruzzo	€	760.074	0,2%
totale Italia	€	470.153.001	100,0%

Il Governo non ha mai adottato il regolamento quadro che avrebbe dovuto fissare (entro il 6 giugno 2011) i principi generali per l'imposta di soggiorno. In assenza di una regola, i comuni si sono mossi in ordine sparso, generando un quadro confuso.

Fonte: sole 24Ore del 03/05/2019

LO SCADENZIARIO DELL'ALBERGATORE

✓ *Non ci sono scadenze per il mese di maggio*

